



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA ALESSANDRIA

COMUNE DI TERRUGGIA



## RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE

ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017

*che modifica gli allegati I, II e III del Regolamento (CE) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit.*

ED	REV	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
1	0	03.09.08	Prima emissione documento	PRAGMOS CONSULTING srl	RSGA ELISA ORLANDI	SINDACO LUIGINO MAZZUCCO
1	1	26.05.09	Revisione post VP del Verificatore Ambientale	PRAGMOS CONSULTING srl	RSGA ELISA ORLANDI	SINDACO LUIGINO MAZZUCCO
1	2	30.11.12	Aggiornamento Dati	RSGA FABRIZIO BARACCO	RDA LUIGI PESSINA	SINDACO GIOVANNI BELLISTRI
1	3	31.05.18	Adeguamento a ISO 14001:2015 e Reg.( UE) 1505/2017	RSGA FABRIZIO BARACCO	RDA LUIGI PESSINA	SINDACO GIOVANNI BELLISTRI

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 2/32</b>

## Indice

<b>1.0</b>	<b>PREMESSA: IL PERCORSO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>3</b>
<b>2.0</b>	<b>SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>4</b>
<b>3.0</b>	<b>RIFERIMENTI</b>	<b>5</b>
<b>4.0</b>	<b>IL COMUNE E IL CONTESTO IN CUI OPERA</b>	<b>6</b>
4.1	<i>INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO E PRESENTAZIONE DEL COMUNE</i>	6
5.1	<i>IL CONTESTO SECONDO LA ISO 140012015</i>	9
5.2	<i>FATTORI INTERNI ED ESTERNI E PARTI INTERESSATE</i>	10
<b>5.0</b>	<b>AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ</b>	<b>11</b>
6.1	<i>GENERALITÀ</i>	11
6.2	<i>MAPPATURA ATTIVITÀ/IMPIANTI/STRUTTURE COMUNALI</i>	12
5.3	<i>ASPETTI AMBIENTALI</i>	15
5.4	<i>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ</i>	19
	1 - Livello di Conformità Legislativa L	20
	2 - Livello di interesse del Territorio o delle Parti Interessate I	20
	3 - Livello di Rilevanza R	21
	4 - Livello di Potere P	22
5.5	<i>RELAZIONE CON LE COMPLIANCE OBLIGATION</i>	23
5.6	<i>VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ</i>	23
5.7	<i>DALLA VALUTAZIONE DI ASPETTI E RISCHI AMBIENTALI ALLAPIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO</i>	25
5.8	<i>RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI</i>	27
<b>6.0</b>	<b>IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	<b>28</b>
6.1	<i>CAMPO DI APPLICAZIONE</i>	28
6.2	<i>IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI TERRUGGIA</i>	28
<b>7.0</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>29</b>

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 3/32</b>

## 1.0 PREMESSA: IL PERCORSO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI TERRUGGIA

L'ambiente costituisce oggi un elemento centrale nelle politiche comunitarie. Inoltre la normativa nazionale negli anni recenti ha introdotto anche per gli Enti Locali i concetti di efficacia ed efficienza, avviando un inevitabile cambiamento culturale.

La certificazione ambientale ISO 14001 e la Registrazione secondo il Regolamento EMAS offre l'opportunità per gli Enti Locali, di coniugare queste due tendenze, utilizzando uno strumento che permette di perseguire lo Sviluppo Sostenibile attraverso criteri di eco-efficienza.

In particolare, l'applicazione del Regolamento EMAS per un Ente Pubblico può rappresentare, in termini di *efficienza*, in aggiunta ai vantaggi determinati dall'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), uno schema per valutare la sostenibilità ambientale delle proprie attività nell'ottica del miglioramento continuo e nella piena conformità alla normativa ambientale (*efficacia*). Appare limitativo considerare le Pubbliche Amministrazioni solo soggetti che erogano servizi, in quanto Esse sono localmente responsabili dello sviluppo della politica ambientale del territorio.

Le motivazioni sostanziali che possono indurre un Ente Locale all'adozione di EMAS risultano quindi:

- il miglioramento dell'efficienza interna;
- il miglioramento della qualità del territorio di pertinenza e della vita dei cittadini.

Di fatto EMAS rafforza i poteri istituzionali di governo e gestione del territorio che si esprimono con la capacità di influenzare attraverso la pianificazione, la programmazione, il controllo e il corretto esercizio delle mansioni amministrative, le attività e i comportamenti ambientali dei cittadini e delle Organizzazioni.

Consapevole di quanto sopra enunciato, il Comune di Terruggia è stato parte attiva di EMAS MONFERRATO, una Convenzione con la quale 25 Comuni<sup>1</sup> del territorio alessandrino hanno sottoscritto il loro impegno a gestire in maniera coordinata ed unitaria il territorio dal punto di vista ambientale e socio economico, per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.



Figura 1: il territorio EMAS MONFERRATO

Le Amministrazioni Comunali avevano deciso di impegnarsi a realizzare in maniera integrata e condivisa processi di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale e a collaborare insieme per lo sviluppo sostenibile del territorio, sia pure nel rispetto delle specifiche competenze ed identità Comunali.

<sup>1</sup> Occimiano (Comune capofila), Borgo San Martino, Bozzole, Camagna Monferrato, Castelletto Monferrato, Cella Monte, Cereseto, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Giarole, Lu, Mirabello Monferrato, Olivola, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, San Salvatore Monferrato, **Terruggia**, Ticineto, Valmacca, Vignale Monferrato

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 4/32</b>

L'obiettivo finale del Progetto presupponeva quindi che in ciascun Comune aderente alla "Convenzione" venisse sviluppato un efficace, efficiente e continuo processo di miglioramento ambientale, mediante l'applicazione dei requisiti gestionali ed operativi stabiliti dalla norma UNI EN ISO 14001 fino alla registrazione EMAS del Comune stesso.

Nel corso degli anni i Comuni hanno operato in maniera pressoché indipendente e solo un numero esiguo di essi si è allineato con gli obiettivi finali del Progetto.

A partire dall'anno 2014 tale Convenzione è di fatto "in stallo" e purtroppo tale progetto si può dire concluso. Terruggia ha mantenuto gli impegni di sostenibilità ambientale a suo tempo sottoscritti sviluppando un efficiente ed efficace Sistema di Gestione Ambientale ottenendo la certificazione ISO 14001 e la prima Registrazione EMAS (n. IT-001344) in data 6 giugno 2011.

Il completamento dei successivi adempimenti relativi allo schema EMAS hanno portato ad un primo rinnovo della Registrazione EMAS in data 24 luglio 2013, un secondo rinnovo in data 28/09/2016, con scadenza 29/04/2019.

La recente entrata in vigore del D.L. 95/2012<sup>2</sup> e della L.R. 11/12<sup>3</sup> che ha previsto l'esercizio delle funzioni dei Comuni in forma associata attraverso modalità aggregative che garantiscano determinate soglie di popolazione, ha portato alla nascita dell'Unione dei Comuni "Cinque Terre del Monferrato" (15-02-2013) tra i comuni di Terruggia, Olivola, Ozzano M.to, Sala M.to e Treville. A partire dall'anno 2015 si è aggiunto all'Unione il comune di Vignale Monferrato.

L'Unione "Cinque Terre del Monferrato" ha adottato una propria Politica Ambientale nel 2015.

In questo nuovo contesto, per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio dell'Unione incrementando i rapporti intercomunali volti a coordinare, stimolare e promuovere l'azione di tutti i soggetti che in esso vi operano, il Comune di Terruggia ha proceduto all'adozione di un aggiornamento della sua Politica Ambientale.

Il 15 settembre 2015 è stata pubblicata la nuova norma ISO 14001.

Dal 2011 il Regolamento EMAS aveva incorporato nell'Allegato II i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale della ISO 14001.

Quindi la Commissione Europea, al fine di garantire un approccio coerente nei vari allegati, ha adottato il nuovo Regolamento (UE) 2017/1505 che tiene conto delle nuove disposizioni della ISO 14001:2015 nell'allegato I (Analisi Ambientale), nell'allegato II (SGA) e nell'allegato III (Audit Ambientale Interno).

L'Amministrazione Comunale di Terruggia si è quindi attivata, tramite RSGA e le altre FA comunali, ad effettuare una nuova **Analisi Ambientale Comunale** secondo i criteri dell'Allegato I di cui sopra, che prevede:

1. determinazione del "Contesto" in cui il Comune opera;
2. identificazione delle **Parti Interessate** territoriali e definizione delle **loro esigenze e aspettative**;
3. individuazione degli **obblighi giuridici applicabili** in materia ambiente;
4. identificazione degli **Aspetti Ambientali** diretti e indiretti e scelta di quelli più **Significativi**;
5. valutazione della **Significatività** degli aspetti ambientali
6. valutazione dei dati risultanti dalle indagini su **incidenti precedenti**;
7. individuazione e documentazione dei **Rischi** e delle **Opportunità**;
8. Esame dei **Processi**, delle **Pratiche** e delle **Procedure** esistenti

## 2.0 SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento costituisce quindi la versione aggiornata del Rapporto di Analisi Ambientale Comunale (AAC) in Rev.1 del 30.11.12.

<sup>2</sup> Legge 7 agosto 2012, n 95 *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (spending review)*

<sup>3</sup> L.R. 28 settembre 2012, n. 11, "Disposizioni organiche in materia di enti locali"

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 5/32</b>

I contenuti del presente documento prendono in considerazione tutte le possibili variazioni intervenute nella prestazione ambientale comunali in riferimento a:

- attività condotte direttamente dall'Ente (es. gestione caldaie, verifica mezzi di trasporto di proprietà, ecc.) su cui ha il controllo totale;
- attività affidate a terzi o a società partecipate (es. appalti, Enti Gestori rifiuti, progettazioni, ecc) su cui il Comune può imporre delle regole (criteri ambientali inseriti nelle gare o nei contratti di fornitura, ecc.);
- attività (industria, agricoltura, turismo, ecc.) attuate da altri soggetti sul territorio, sui quali il Comune può soltanto incentivare comportamenti ambientalmente corretti;
- stato dell'ambiente in relazione a comparti sui quali il Comune ha diretta competenza in quanto rilascia autorizzazioni o esercita controllo (es.: distributori di carburante, antenne, ecc.);
- stato dell'ambiente in relazione a comparti sui quali l'Ente non ha una diretta competenza, ma dal cui stato l'Ente potrebbe desumere indicazioni per orientare le proprie politiche di miglioramento (presenza di amianto sul territorio, emissioni elettromagnetiche, ecc.).

### 3.0 RIFERIMENTI

#### 41. Riferimenti normativi

- **Regolamento (CE) N. 1221/2009** del Parlamento Europeo del 25 novembre 2009 *sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) che abroga il Regolamento (CE) n. 761/2001 e le Decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE*
- **Regolamento (UE) 2017/1505** della Commissione del 28 agosto 2017 *che modifica gli allegati I, II e III del Regolamento (CE) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione e audit.*
- **UNI EN ISO 14001:2015**, *Sistemi di gestione Ambientale - Requisiti e guida per l'uso.*
- **Dispensa n.04/2015, Assolombarda, ISO 14001:2015 I Sistemi di Gestione Ambientale a un punto di svolta Le novità della norma e le linee guida per l'applicazione dei nuovi requisiti.**
- **PGA\_01**, *Aspetti ambientali, rischi e Opportunità*
- **I02**, *Registro Aspetti Ambientali, Rischi e Opportunità*
- **PGA\_02**, *Gestione prescrizioni legali e di altro tipo*

#### 42. Definizioni

##### **ANALISI AMBIENTALE (EMAS )**

Un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione.

##### **ASPETTO AMBIENTALE (EMAS)**

Un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un' organizzazione che ha, o può avere un impatto sull'ambiente.

##### **ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO (EMAS)**

Un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.

##### **IMPATTO AMBIENTALE (EMAS)**

Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, prodotti, servizi di un'organizzazione.

##### **PARTE INTERESSATA (ISO 14001)**

Persona od organizzazione che può influenzare, essere influenzata o percepire se stessa come influenzata da una decisione o attività. Esempio: clienti, comunità, fornitori, enti regolatori, organizzazioni non governative, investitori e dipendenti.

Nota 1: "Percepire se stessa come influenzata" significa che la percezione è stata resa nota all'organizzazione.



	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 7/32</b>

Figura 2 ter: il distretto casalese

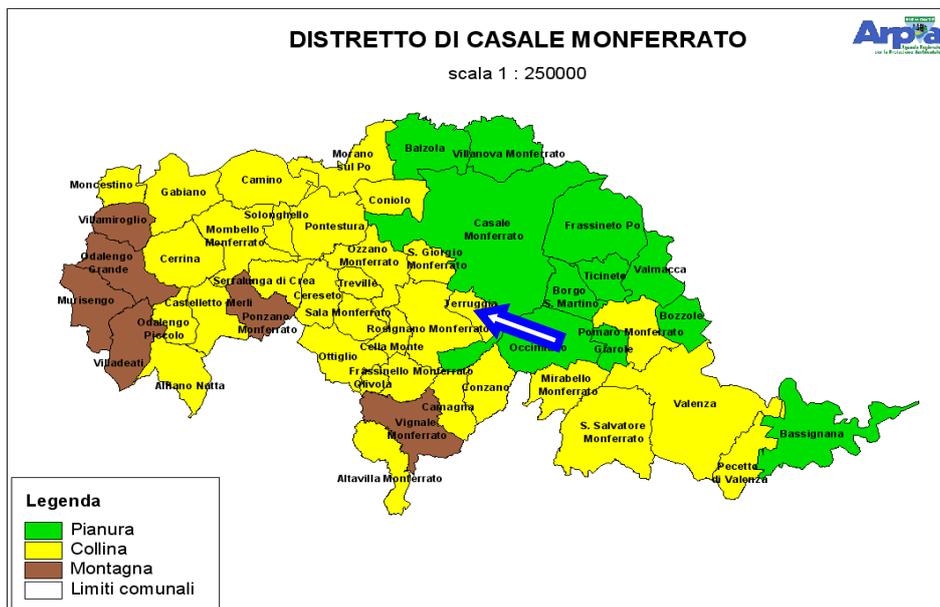


Tabella 1: Terruggia e il suo territorio

<b>SUPERFICIE TERRITORIALE</b>	7,240 Km <sup>2</sup>
<b>NUMERO ABITANTI (al 31.12.18)</b>	928
<b>FRAZIONI</b>	nessuna
<b>COMUNI CONFINANTI</b>	a sud-ovest con il comune di Rosignano Monferrato e a nord-est con il comune di Casale Monferrato.
<b>ALTEZZA CAPOLUOGO</b>	199. metri sul livello del mare
<b>MORFOLOGIA</b>	L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 127 metri, in linea con le altitudini di questa "zona monferrina" dove le colline costituiscono parte del territorio con una quota relativa molto bassa e definiscono un paesaggio dolcemente ondulato.
<b>CLIMA</b>	Clima subtropicale umido (Classificazione dei climi di Köppen: Cfa)
<b>DISTANZA DA ALESSANDRIA</b>	29 km
<b>DISTANZA DA CASALE MONFERRATO</b>	6 Km
<b>NOME COMUNE</b>	TERRUGGIA
<b>RECAPITO</b>	Via Guglielmo Marconi n.9
<b>CAP</b>	15030
<b>TELEFONO</b>	0142 401400
<b>FAX</b>	0142 401471
<b>E-MAIL</b>	info@comune.terruggia.al.it
<b>PEC</b>	terruggia@pec.comune.terruggia.al.it
<b>SITO INTERNET</b>	www.comune.terruggia.al.it
<b>NUMERO di DIPENDENTI( al 31.12.18)</b>	9 ripartiti tra dipendenti comunali e Lavoratori Socialmente Utili (LSU)
<b>DENOMINAZIONE ABITANTI</b>	Terruggesi

Terruggia Rappresenta, per chi arriva da Casale M.to, il primo approccio con il paesaggio collinare che prosegue poi, salendo di quota, per tutto il Basso Monferrato.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 8/32</b>

Nonostante la crescita demografica e conseguentemente urbanistica l'ambiente non ha subito devastanti trasformazioni, la crescita edificatoria che si è protratta per tutti gli ultimi 20 anni è stata condotta tenendo in giusto conto il paesaggio circostante.

Il centro storico è stato oggetto, esclusivamente di recupero dei fabbricati esistenti rimanendo praticamente integro e libero da contaminazioni edificatorie stravolgenti.

Le aree verdi boscate sia pubbliche che private non sono state in alcun modo attaccate dalla esigenza edificatoria rimanendo praticamente inalterate.

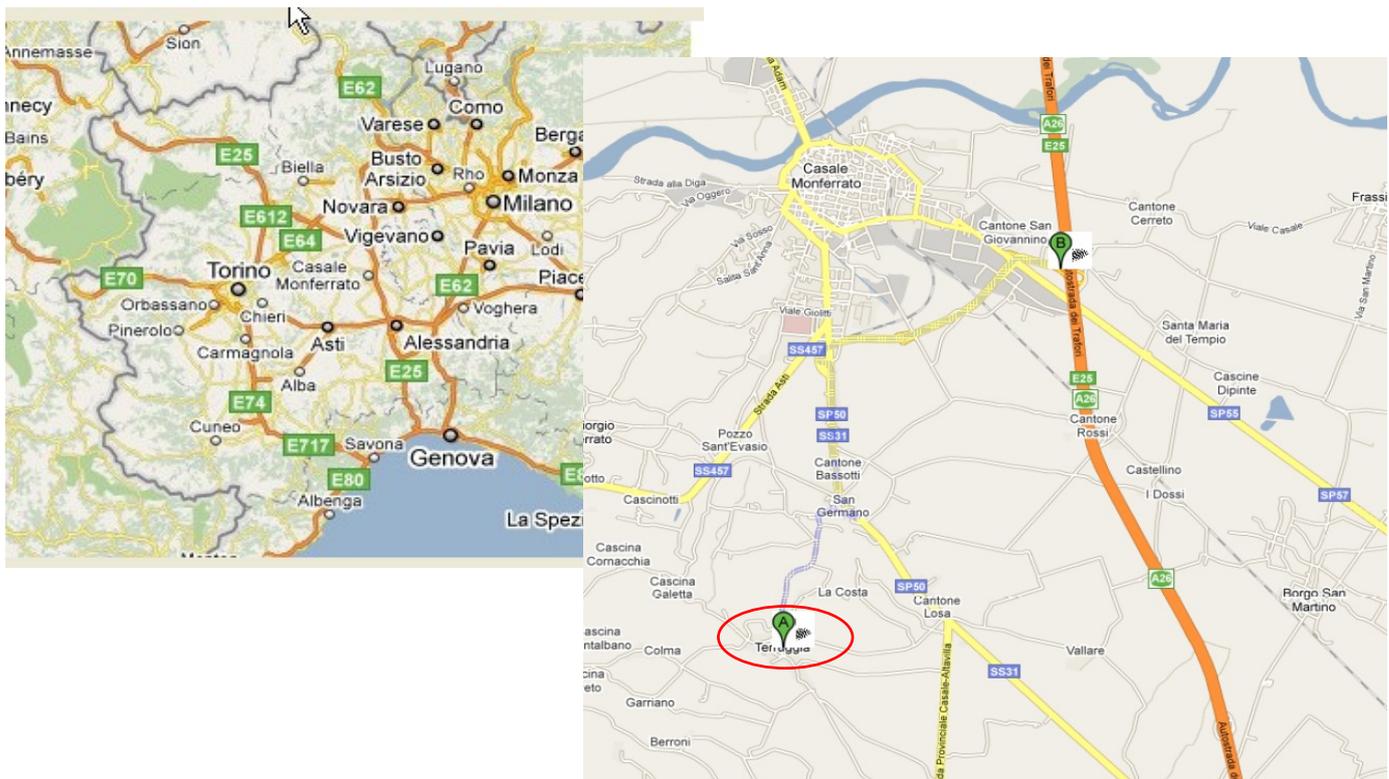
Più importante forse per bellezza ed estensione è il Parco in cui sorge quello che era in origine il giardino della Villa Poggio; la villa e il parco annesso (un terreno con alberi secolari e prati di circa un ettaro) furono donati dall'ing. Candido Poggio al Comune nel 1938. Oltre alla vasta area verde, il parco è dotato di strutture sportive (campi da tennis, da beach -volley), un'area giochi per bambini, un bar-pizzeria e una grande area coperta dove vengono organizzati diversi eventi, fiere, manifestazioni.

Il Comune possiede molte altre aree a verde pubblico la cui gestione (tosatura prato, 4-5 volte/anno; taglio siepi, 2-3 volte/anno; trattamenti antiparassitari, quando necessario) è svolta dal Comune con proprio personale (cantonieri). Lavori di ripristino di grossa entità e/o la potatura di alberi ad alto fusto sono appaltate a ditte esterne. Il Responsabile dell'Area Tecnica e Manutentiva ha predisposto una Procedura Operativa ed il relativo *Programma di Manutenzione* che gli permettono di identificare tutte le aree, verificare costantemente che le manutenzioni e tutti i trattamenti con diserbanti e antiparassitari siano attuati nel rispetto dell'ambiente e a salvaguardando la salute e sicurezza degli addetti e della popolazione.

Cfr. PGO\_02, GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO - M07E, PROGRAMMA DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Il Comune di Terruggia non è servito dalla rete ferroviaria, la stazione più vicina è Casale Monferrato; è raggiungibile in auto (**Figura 3**):

- **da Torino:** percorrere **A21** (Torino-Piacenza) raccordo Autostrada **A26** verso Gravellona Toce/Vercelli, uscita per **Casale Monferrato sud**; alla rotonda prendere l'uscita per **Alessandria** e proseguire dritto sulla **SS 31** del Monferrato; in località San Germano (frazione di Casale M.to) girare a destra per Terruggia.
- **da Milano:** percorrere **A4** (Milano-Torino), deviazione a Santhià per la **A26** (Genova-Voltri-Gravellona Toce) direzione **Alessandria**, uscita per **Casale Monferrato sud**, e proseguire come sopra descritto
- **da Genova:** percorrere **A26** (Genova-Voltri-Gravellona Toce), uscita per **Casale Monferrato sud** e proseguire come sopra.



	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 9/32</b>

Sul territorio comunale si rileva un clima di tipo continentale, contraddistinto da inverni rigidi ed estati calde. Le precipitazioni sono distribuite nel corso dell'anno con picchi di massima piovosità giornaliera nei mesi di giugno-luglio e ottobre-novembre, mentre i valori di piovosità più bassi si registrano tra febbraio-marzo e settembre-ottobre.

Il territorio di Terruggia dal *punto di vista idrografico superficiale* presenta un ridotto reticolo di rii (corsi di acqua di dimensioni molto ridotte) che hanno la funzionalità di raccogliere ed allontanare l'acqua meteorica collinare di drenaggio. Le *acque sotterranee* (presenti in quantità molto scarsa) sono captate in minima parte per l'irrigazione essendo la funzione idropotabile svolta dalla rete dell'acquedotto del Monferrato. A causa della modesta entità, i corsi idrici superficiali che interessano il territorio comunale non sono inseriti nella rete regionale di controllo

Il *sistema ecologico* del comune è quello tipico delle aree collinari del basso Monferrato, come si evince dalla "Valutazione integrata del territorio Casalese- Comune di Terruggia", Relazione Tecnica AL-1173-2013-01 del 12.08.13, ARPA Piemonte - Dipartimento provinciale della provincia di Alessandria.

Dal punto di vista ambientale le *fonti di pressioni* (attività antropiche presenti sul territorio e potenzialmente in grado di generare un impatto su di esso) risultano essere medio basse articolandosi principalmente su un rilevante utilizzo agricolo come pure le *pressioni sul territorio* (realtà comunali realmente impattanti sul territorio) rappresentate principalmente dal potenziale rischio di contaminazione da azoto e fosforo di origine agricola mentre lo *stato ambientale* (situazione qualitativa del Comune suddivisa per matrici ambientali) è complessivamente medio alto con un valore medio di biodiversità; non sono presenti dissesti.

L'ultimo aggiornamento del Bilancio Ambientale Territoriale contenuto nella relazione di cui sopra, mette in evidenza che dal punto di vista economico, Terruggia è da sempre un paese agricolo (Superficie Agraria Intensiva su Superficie Agraria Utilizzata = 90,33% ha SAI/ha SAU.).

Per quanto riguarda le aziende zootecniche, sono in prevalenza allevamenti di bovini, bufalini ed equini, con assenza di allevamenti avicunicoli.

A Terruggia Nell'anno 2014, a seguito delle elezioni amministrative del mese di maggio, sono stati rinnovati i componenti degli organi di governo dell'Amministrazione Comunale. Con il nuovo mandato sono stati ridotti i componenti della Giunta (da quattro a due, sempre oltre il Sindaco) e del Consiglio Comunale (da dodici a dieci, sempre oltre il Sindaco) (cfr. All.1 *Struttura e Responsabilità organizzativa*)

A fine del 2012 è stata Costituita l'Unione dei Comuni "Cinque Terre del Monferrato" tra i comuni di Terruggia, Olivola, Ozzano Monferrato, Sala Monferrato e Treville e sono state individuate le funzioni fondamentali da svolgere in forma associata per l'anno 2013.

L'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Unione sono stati approvati con DCC N. 3 del 15.02.13.

Nel corso del 2015 è entrato a far parte dell'Unione anche il comune di Vignale Monferrato. Ad oggi sono stati attivati i servizi in associazione relativi a: vigilanza, protezione civile, socio assistenziale, catasto. In futuro saranno gestiti tutti i rimanenti servizi/funzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Sarà importante, nei prossimi anni, fare in modo di sfruttare l'opportunità dell'Unione per migliorare la distribuzione del carico di lavoro e far crescere lo SGA anche negli altri Comuni partecipanti che, tranne Treville, hanno anch'essi uno SGA implementato.

## 5.1 IL CONTESTO SECONDO LA ISO 140012015

La revisione della normativa ISO 14001:2015 ha introdotto i seguenti nuovi requisiti chiave che sono stati integrati nello SGA precedentemente impostato:

1. determinazione del "Contesto" organizzativo;
2. identificazione delle esigenze e delle aspettative delle **Parti Interessate**;
3. valutazione della significatività degli impatti ambientali adottando, quando possibile, una **prospettiva di Ciclo di Vita**;
4. individuazione dei **Rischi** e delle **Opportunità** associati agli aspetti ambientali, agli obblighi normativi e volontari (**Compliance Obligation**) identificati in fase di analisi ambientale del Contesto.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 10/32</b>

Per **Contesto** si intende:

«L'ambiente generale all'interno del quale l'impresa è chiamata a svolgere le sue funzioni, definito da una serie di condizioni politiche, legislative, sociali, culturali ed economiche, che determinano il sistema di vincoli-opportunità entro cui dovrà trovare sviluppo la gestione aziendale» (Sergio Sciarelli)<sup>4</sup>

Quindi, per identificare e valutare *Rischi* e *Opportunità* nell'ambito del processo di valutazione della Significatività degli Aspetti Ambientali, è necessario effettuare un'**Analisi Ambientale** del **Contesto** in cui opera il Comune e identificare:

- le **Parti Interessate** rilevanti per il proprio SGA;
- i **bisogni** e le **aspettative** di queste, al fine di identificarne quelle **rilevanti**;
- quali, fra questi bisogni e aspettative identificati e analizzati, recepire nel Sistema, elevandoli a **Compliance Obligation** (obblighi di conformità) ovvero requisiti che "deve rispettare" (normativa e legislazione cogente) o che ha "scelto di rispettare" (accordi ambientali volontariamente sottoscritti).

D'altra parte l'Amministrazione Comunale di Terruggia, consapevole di svolgere un servizio di pubblico interesse atto a soddisfare le esigenze delle Parti Interessate presenti sul territorio comunale e coerentemente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovra-comunale e comunale, dal 2009 (inizio del percorso di registrazione EMAS) ha perseguito una Politica Ambientale volta alla concretizzazione dello sviluppo sostenibile, nelle sue componenti ambientale, economica e sociale, nonché a salvaguardare l'identità culturale, fisica e paesaggistica del territorio. Quindi già nell'attuazione della prima analisi ambientale (2009) e soprattutto nella revisione del 2012, RSGA aveva preso in considerazione il **Contesto complessivo** in cui opera il comune di Terruggia, e aveva identificato le *Parti Interessate* con cui esso, a diversi livelli e con diverse finalità, interagisce (fornitori di beni/servizi, popolazione, comunità locali, istituzioni, ecc.). Nello stesso tempo, definite le Parti Interessate rilevanti, ha individuato altresì i relativi *bisogni* e le *aspettative* da considerarsi **Compliance Obligation** per il Comune stesso, in base alla seguente valutazione:

- sono **requisiti legislativi** quindi "cogenti";
- a loro esclusione **diminuisce la credibilità** del Sistema;
- l'inserimento nel Sistema **porta valore aggiunto** allo stesso;
- è possibile la loro integrazione in termini di **fattibilità operativa e risorse**.

RSGA ha di conseguenza realizzato il **REPERTORIO DELLA NORMATIVA COGENTE E VOLONTARIA M03**, una banca dati relativa alla **Compliance Obligation**, consultabile all'indirizzo web:

<https://www.zotero.org/groups/comuneterruggia/items/> che viene periodicamente aggiornata.

Le informazioni documentate degli **Obblighi di Conformità** del Comune è **mantenuta** mediante il "REGISTRO DELLE PRESCRIZIONI LEGALI E DI ALTRO TIPO - M07" che raccoglie tutti i riferimenti **prescrittivi** e gli **accordi volontari sottoscritti**. Il registro è di *tipo dinamico* in quanto e in esso sono registrate le evidenze oggettive degli adempimenti attuati (tipologia di documento, data di rilascio e validità del documento, Ente che lo ha rilasciato/sottoscritto, accordi/prescrizioni contenute, ecc.) e dei successivi **adeguamenti**.

Dopo la pubblicazione della ISO 14001:2015, RSGA si è attivato e ha provveduto alla:

- 1- l'**identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della loro significatività**, adottando una *Prospettiva di Ciclo di Vita*;
- 2- **individuazione dei rischi e delle opportunità** associati agli Aspetti Ambientali, agli obblighi normativi e volontari (**Compliance Obligation**) identificati in fase di Analisi del Contesto; come descritto dettagliatamente nei paragrafi successivi.

## 5.2 FATTORI INTERNI ED ESTERNI E PARTI INTERESSATE

Infine, nel quadro del ruolo e delle responsabilità che gli derivano dall'operare in un determinato contesto e dall'interagire con i diversi soggetti che lo compongono (istituzioni, altre aziende, fornitori, clienti, comunità locali, ecc.), il Comune ha identificato e ha definito:

- le **parti interessate rilevanti** per il suo SGA;
- i **bisogni e le aspettative rilevanti** di tali parti interessate;

<sup>4</sup> Sergio Sciarelli, Professore Associato confermato in *Economia e Gestione delle Imprese* presso la Facoltà di Economia della Seconda Università di Napoli.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 11/32</b>

come riportato nella tabella 2 che segue.

QUESTIONI	DIMENSIONI CONTESTO	PARTI INTERESSATE
Organizzative, lavorative e strategiche interne, governance ambientale	<b>Comunale interno</b>	Dipendenti, Fornitori diretti prodotti/servizi, Consulenti, Enti gestori, Società partecipate
Aspetti naturalistici e di tipo antropico, incidenti ed emergenze ambientali	<b>Ambientale - Territoriale</b>	Enti pubblici e Comunità locali, Aziende del territorio, Enti di governo del territorio
Legislazione e normativa cogente, Standard volontari di riferimento, Protocolli di intesa e Accordi di programma	<b>Normativo, politico, istituzionale</b>	Enti pubblici di autorizzazione e controllo sovranazionali, nazionali e locali, Organismi nazionali e internazionali di normazione/certificazione
Temi globali, valori ambientali e d etici della comunità locale, condizioni sociali e occupazionali	<b>Sociale-Culturale</b>	Associazioni ambientaliste e di categoria, Comunità locale e generazioni future, Media, Scuole, partner comunicazione
Criteri ambientali nei bandi di gara, Progetti ambientali sostenibili, prodotti assicurativi sul rischio ambientale	<b>Economico-Finanziario</b>	CONSIP, Fornitori, Appaltatori, Operatori finanziari Commissione Europea, MEF, Regione
Diffusione cultura sostenibilità ambientale e qualità della vita	<b>Immagine- Consenso</b>	Altre PA, Comunità locali, Industrie private,

## 5.0 AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ

### 6.1 GENERALITÀ

La metodologia scelta da RSGA per identificare e valutare *Rischi* e *Opportunità* nell'ambito del processo di valutazione della *Significatività Degli Aspetti Ambientali*, prevede un approccio unitario infatti:

- queste attività hanno tutte un **comune input**, costituito dagli esiti dell'Analisi del Contesto;
- gli Aspetti Ambientali e i Rischi hanno **una matrice comune** derivante dall'interazione del Comune con il Contesto e con l'ambiente fisico-naturale mentre l'interazione del Comune con le Parti Interessate genera le **Compliance Obligation**;
- a loro volta, gli **output** delle attività di cui sopra costituiscono **tutti input** per l'efficace impostazione del Sistema di Gestione Ambientale e per lo sviluppo delle Attività Operative e dei relativi processi di Supporto.

Operativamente il percorso di questa nuova Analisi Ambientale è stato attuato da RSGA attraverso le sei fasi di seguito descritte e registrato, punto dopo punto, su una "**matrice**" che costituisce il nuovo "**REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI E ANALISI SIGNIFICATIVITÀ**" - M01 che è parte integrante del presente rapporto Cfr. descrizione in All. 2

1. **Mappatura** puntuale delle attività/impianti/strutture comunali, "**passando in rassegna**" e "**ricostruendo**" in modo accurato tutti i processi attuati adottando una **Prospettiva di Ciclo di Vita**, comprendendo quindi, ove necessario, anche i processi **upstream** (appalti, approvvigionamenti di prodotti/servizi, gestione enti terzi, ecc.) e i processi **downstream** (diffusione cultura sostenibilità, interfaccia/comunicazione con Associazioni categoria, ecc.). Il processo di mappatura è completato con l'**individuazione dei soggetti** che a diverso titolo sono **coinvolti e/o interessati** da ciascuna attività individuata.
2. **Associazione** a ciascuna attività/impianto/struttura mappata degli **Aspetti Ambientali** ad essa riconducibili e dei relativi **Impatti Ambientali**.
3. **Valutazione** della **Significatività** degli aspetti ambientali utilizzando i criteri descritti al paragrafo 4.1, che sono rimasti invariati rispetto alle precedenti revisioni.
4. **Individuazione**, per ogni attività/aspetto ambientale, delle **Compliance Obligation** e delle Parti Interessate che le generano. I criteri utilizzati sono stati definiti dopo la pubblicazione della ISO 14001:2015 e descritti al paragrafo 4.2.
5. **Costruzione** del quadro completo delle associazioni "attività-aspetto ambientale" sia con gli **impatti ambientali**, sia con le **Compliance Obligation**.
6. **Identificazione**, per ciascuna specifica combinazione individuata, dell'**esistenza di Rischi** (punti di debolezza) e/o di **Opportunità** (punti di forza) al conseguimento degli obiettivi del Comune, sulla base o meno di condizioni di incertezza sia nell'entità e/o gravità e/o probabilità degli impatti ambientali (**Rischio Ambientale**), sia nella rispondenza/conformità ad una **Obligation (Rischio per l'Organizzazione)**.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 12/32</b>

## 6.2 MAPPATURA ATTIVITÀ/IMPIANTI/STRUTTURE COMUNALI

Nella seguente **tabella 3** sono elencate le principali Attività/Impianti/Strutture Comunali che potenzialmente possono produrre impatti ambientali; in relazione ad ognuna di esse è indicata l'Area competente.

AREA COMPETENZA	ATTIVITÀ	GESTIONE	
		DIRETTA	INDIRETTA
<b>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione, rendicontazione e tenuta contabilità Ente</li> <li>• Gestione mutui</li> <li>• Controllo contabile degli atti amministrativi</li> <li>• Funzioni connesse con il servizio di tesoreria</li> <li>• Economato, provveditorato e approvvigionamento beni magazzino</li> <li>• Gestione terreni demaniali</li> <li>• Tassa per lo smaltimento Rifiuti</li> <li>• Gestione IMU</li> <li>• Accertamento riscossione delle quote e dei diritti per i servizi a domanda individuale (mensa scolastica, scuolabus), occupazione spazi ed aree pubbliche, formazione ruoli, sgravi e contenzioso tributi comunali, tasse di affissione pubblicità</li> </ul>	<b>X</b>	
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anagrafe, stato civile, servizio elettorale</li> <li>• Servizio affissioni</li> <li>• Autorizzazioni sanitarie esercizio attività commerciali e industriali</li> <li>• Gestione appalti forniture per attività amministrativa</li> <li>• Commercio, agricoltura ,industria</li>   <li>• Servizi sociali <ul style="list-style-type: none"> <li>○ rapporti con le scuole</li> <li>○ rapporti con servizi sportivi</li> <li>○ attività culturali</li> <li>○ rapporti con associazioni</li> </ul> </li> <li>• Organizzazione del traffico urbano</li> <li>• Ordinanze in materia di viabilità e sicurezza stradale</li> <li>• Vigila in materia di commercio e di pubblici esercizi, edilizia, ambiente, sanità e tributi locali</li> <li>• Gestione scuola bus</li> </ul>	<b>X</b>	
<b>AREA URBANISTICA, EDILIZIA E TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione piani e regolamenti</li> <li>- Sportello Unico Edilizia (Permesso di costruire, <b>DIA</b>, <b>SCIA</b>, <b>CIL</b>, <b>PAS</b>, Agibilità, <b>CDU</b><sup>5</sup>, Richiesta certificazioni e dichiarazioni varie, Comunicazioni di inizio e fine lavori, Richiesta accesso atti amministrativi, Denuncia opere, relazione opere e collaudo, Esposti, Vigilanza edilizia e urbanistica</li> <li>- Pianificazione (Piano regolatore e Varianti, Piani esecutivi, Piani regolatori cimiteriali, Regolamento edilizio, Piano di zonizzazione acustica, Pianificazione verde pubblico, Piano energetico, Regolamento campi elettromagnetico, ecc.).</li> </ul>	<b>X</b>	
	<p><b>SUAP</b> - Sportello Unico Attività Produttive in associazione con altri comuni dell'area del Basso Monferrato (Alfiano Natta, Altavilla M.to, Balzola, Borgo S. Martino, Bozzole, Casale M.to, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina M.to).</p>	<b>X</b>	

<sup>5</sup> **DIA** = Denuncia Inizio Attività in edilizia  
**SCIA** = Segnalazione Certificata di Inizio Attività  
**CIL** = Comunicazione Inizio Attività  
**PAS** = Procedura Abilitativa Semplificata  
**CDU** = Certificato di Destinazione Urbanistica



AREA COMPETENZA	ATTIVITÀ	GESTIONE	
		DIRETTA	INDIRETTA
AREA LAVORI PUBBLICI E MANUTENTIVI	<ul style="list-style-type: none"><li>Progetti di OO.PP</li><li>Protezione Civile Intercomunale</li><li>Gestione patrimonio immobiliare (contratti, parte catastale, ecc.)</li></ul>	X	
	<ul style="list-style-type: none"><li>Manutenzione edifici comunali</li><li>Gestione piccole attività cimiteriali</li><li>Manutenzione strade</li><li>Gestione e manutenzione mezzi comunali</li><li>Riparazione e sostituzione pneumatici mezzi comunali</li><li>Gestione e manutenzione verde pubblico</li></ul>	X Attività diretta per piccole manutenzioni. <b>M07E – PGO_02 (RSGA)</b>	X Grandi Manutenzioni e lavori affidati a terzi con contratti/appalti
	<ul style="list-style-type: none"><li>Gestione delle autorizzazioni degli edifici comunali (CPI, piani di evacuazione)</li></ul>	Gestione pratiche	<b>RSPP</b>
	<ul style="list-style-type: none"><li>Manutenzione estintori</li></ul>	Controllo registri	<b>Ditta esterna.</b> , incarico annuale.
	<ul style="list-style-type: none"><li>Manutenzione/Controllo caldaie strutture comunali</li></ul>	Controllo registri	<b>Terzo Responsabile:</b> Ditta esterna, incarico annuale
	<ul style="list-style-type: none"><li>Gestione e manutenzione pubblica illuminazione</li></ul>		Azienda fornitrice
	<ul style="list-style-type: none"><li>Gestione rapporti/comunicazioni con Enti Gestori Servizio Idrico Integrato, Servizio Integrato Rifiuti. Servizio tutela randagismo</li></ul>	X	Servizi erogati da Enti esterni (*)
	(*) <b>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Gestione e manutenzione acquedotto</li><li>Gestione e manutenzione impianti depurazione e rete fognaria</li></ul>	Controllo qualità servizio attraverso la <b>PGO_01 (RSGA)</b>	Autorità territorialmente competente è l' <b>ATO5 "Astigiano Monferrato"</b> . Ente gestore individuato dall'ATO5 nel <b>CCAM</b> (Vedi: <a href="http://www.ccam.it">www.ccam.it</a> ) al quale è stato affidato il <b>SII</b> con Delibera n. 5 del 16/02/1998. Documenti di gestione: "Statuto consortile CCAM" (febbraio 2008); "Regolamento di utenza e condizioni di fornitura del SII" (Novembre 2005), e "Carta del SII" (Novembre 2005)
	(*) <b>SERVIZIO TUTELA/CUSTODIA ANIMALI RANDAGI</b>	Controllo qualità servizio <b>(RSGA)</b>	<b>Servizio randagismo</b> cattura e ricovero affidato alla ditta <b>COSMO S.p.A.</b>

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 14/32</b>

AREA COMPETENZA	ATTIVITÀ	GESTIONE	
		DIRETTA	INDIRETTA
AREA LAVORI PUBBLICI E MANUTENTIVI	(*) <b>SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta, trasporto e conferimento rifiuti urbani e assimilati</li> <li>• Gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione</li> <li>• Raccolta, trasporto e conferimento raccolte differenziate</li> <li>• Gestione centri di raccolta comunale e intercomunale</li> <li>• Attività di igiene urbana (strade, cimiteri, ecc.)</li> </ul>	Controllo qualità servizio attraverso la <b>PGO_01 (RSGA)</b>	<b>II CONSORZIO CASALESE RIFIUTI (CCR)- CONSORZIO DI BACINO</b> ha affidato la gestione del servizio pubblico di raccolta a <b>COSMO s.p.a.</b> Il Servizio è erogato in base al "Regolamento Consortile per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati" approvato con deliberazione Assemblea n. 4 del 20/06/2007, modificato con deliberazione Assemblea n 5 del 17/07/2008, predisposto ai sensi dell'articolo 198, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 ed in conformità alle altre norme vigenti in materia

Il Comune detiene, oltre alla sede Municipale ove si svolge l'attività amministrativa, diversi altri immobili e strutture a servizio dei diversi settori comunali, che inevitabilmente determinano impatti sull'ambiente (per consumi di risorse energetiche, produzione di rifiuti, utilizzo di sostanze pericolose quali ad esempio detersivi e candeggine, ecc.).

Tab. 4: elenco immobili e strutture comunali e loro gestione

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	UBICAZIONE/INDIRIZZI	DATO DI GESTIONE	
		DIRETTA	INDIRETTA
*MUNICIPIO	Via Marconi 9	X	
*SCUOLA PRIMARIA	Via Marconi 3	X	
*SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Marconi 3	X	
*PALESTRA	Via Marconi	X	
*BIBLIOTECA COMUNALE	Via Marconi	X	
*DEPOSITO CANTONIERI	Via Umberto I	X	
*TEATRO COMUNALE	Via Marconi 13	X	
*BAR	Via Marconi 11		X
*AMBULATORIO	Via Marconi 1		X
**CASA DI RIPOSO + CHIESA S. GEROLAMO	Via Prato 12		X
OROLOGIO CAMPANILE S. MARTINO	P.zza V. Emanuele III	X (en. elettrica)	X
CHIESA S. GRATO	Piazza S. Grato	X	

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 15/32</b>

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	UBICAZIONE/INDIRIZZI	DATO DI GESTIONE	
		DIRETTA	INDIRETTA
GARAGE	Via Prato 10	X	
CIMITERO	Strada Colombaro	X	
CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE	Strada Pozzo Comune		X
CAMPI SPORTIVI	Via Prato 12		X
RISTORANTE E PARCO	Strada Pozzo Comune 12		X
POZZO PIAZZETTA	Via Roma 22	X	
FORESTERIA	Strada Pozzo Comune 16		X
AREA VERDE SAN MARTINO	Via Marconi 5	X	
AREA VERDE CACCILOLO	Via Cacciolo 1	X	

\* stesso complesso

\*\* l'amministrazione ha ceduto il diritto di superficie della sola casa di riposo per 40 anni.

### 5.3 ASPETTI AMBIENTALI

Nella tabella 5 seguente, sono indicati, per ogni Attività Comunale mappata, gli Aspetti Ambientali Diretti e Indiretti ad essa riconducibili e i Relativi Impatti generati.

Legenda: D Aspetto Diretto, I Aspetto Indiretto; condizione: N Normale, A Anomala, E Emergenza

ATTIVITÀ	ASPETTO	IMPATTI CORRELATI	D/I	N/E/A
ATTIVITÀ TECNICO AMMINISTRATIVA	utilizzo di carta e altri materiali	consumo di risorse naturali	D	N
		produzione di rifiuti	D	N
GESTIONE IMMOBILI,	illuminazione, utilizzo di apparecchiature elettroniche, condizionamento estivo, ecc.	consumo di energia elettrica	D	N
		produzione di rifiuti	D	N
	utilizzo di acqua igienico - sanitaria	consumo idrico	D	N
		riscaldamento locali e acqua	D	N
		emissioni in atmosfera	D	N
		consumo di combustibili	D	N
	incendio	emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, inquinamento suolo/sottosuolo	D	E
	pulizia immobili	utilizzo sostanze pericolose: prodotti di sanificazione	I	N
		consumo idrico	I	N
	manutenzione ordinaria e straordinaria immobili	produzione di rifiuti da demolizione e materiali di scarto	I	N
		utilizzo sostanze pericolose: prodotti di manutenzione	I	N
		sversamento di sostanze pericolose	I	E
		contaminazione del suolo e delle acque	D	A/E
GESTIONE STRADE	spargimento di sale			

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>		<b>AAC</b>	
			<b>Rev. 3</b>	
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>		<b>Data: 31.05.18</b>	
			<b>Pag. 16/32</b>	

ATTIVITÀ	ASPETTO	IMPATTI CORRELATI	D/I	N/E/A
GESTIONE STRADE		produzione rifiuti di demolizione e di scarto	I	N
		utilizzo sostanze bituminose	I	N
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	utilizzo illuminazione pubblica	consumo di risorse: energia elettrica	D	N
	manutenzione	produzione di rifiuti	I	N
AREE A VERDE PUBBLICO	manutenzione del verde	produzione di rifiuti: residui di potatura e sfalci	D	N
		consumo di risorse: acqua	D	N
		consumo di risorse: carburante	D	N
	utilizzo sostanze pericolose	sversamento con inquinamento del suolo e idrico	D	A/E
		produzione rifiuti pericolosi	D	N
GESTIONE PARCO AUTOVEICOLI	utilizzo automezzi comunali	consumo di combustibili	D	N
		emissioni in atmosfera	D	N
		emissioni acustiche e vibrazioni	D	N
	manutenzione degli automezzi e delle attrezzature	utilizzo di sostanze pericolose	I	N
		produzione di rifiuti	I	N
	lavaggio automezzi	consumo di risorse idriche	D/I	N
		utilizzo di sostanze per la pulizia	D/I	N
	inquinamento idrico	D/I	N	
SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA	preparazione e cottura dei cibi	consumo di risorse e altri aspetti collegati alla produzione delle materie prime alimentari	I	N
		consumo di risorse: energia elettrica, acqua, gas metano,	I	N
		emissioni in atmosfera: fumi di combustione	I	N
		produzione di rifiuti: scarti alimentari, oli esausti, imballaggi	I	N
SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA	utilizzo di stoviglie in carta e plastica	consumo di risorse materiali	I	
	pulizia dei locali e delle stoviglie	utilizzo sostanze pericolose: prodotti di sanificazione	I	
		produzione di acque reflue da depurare	I	
	rischio incendio	emissioni in atmosfera	I	E
		produzione di rifiuti	I	E
SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	traffico veicolare	emissioni in atmosfera	D	N
		produzione di rifiuti di manutenzione	D	N
VIGILANZA E GESTIONE TECNICA SERVIZI CIMITERIALI	esercizio e manutenzione impianto illuminazione votiva	consumo di energia elettrica	I	N
		produzione di rifiuti	I	N
		produzione di rifiuti	I	N

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 17/32</b>

ATTIVITÀ	ASPETTO	IMPATTI CORRELATI	D/I	N/E/A
VIGILANZA E GESTIONE TECNICA SERVIZI CIMITERIALI	attività di tumulazione ed estumulazione	produzione di rifiuti	D/I	N
ESECUZIONE E MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	utilizzo delle attrezzature di cantiere	emissioni acustiche e vibrazioni	I	N
		produzione di rifiuti	I	N
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRADE	lavori di costruzione e manutenzione delle strade	emissioni in atmosfera	I	N
		consumo di risorse e materiali	D/I	N
		emissioni acustiche e vibrazioni	D/I	N
VIABILITÀ	gestione del traffico	produzione di rifiuti	D/I	N
		emissioni in atmosfera, rumore	D	N
LIMITAZIONE DEL TRAFFICO	traffico urbano	contaminazione del suolo e delle acque a seguito di incidenti	D	N/A
		emissioni in atmosfera	D	A/E
GESTIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	pianificazione urbanistica e ambientale	occupazione del suolo e impatto sul paesaggio	D	N
	autorizzazioni attività rumorose in genere	impatto acustico	D	N
	regolamentazione edilizia	occupazione del suolo e impatto sul paesaggio	D	N
		consumo di risorse naturali ed energetiche	D	N
	partecipazione negli organi di gestione del territorio (gestione rifiuti, gestione acque, asl, parco, ecc.	tutela biodiversità	D	N
		contaminazione acque superficiali	D	A/E
	gestione dei procedimenti ambientali delle attività di servizio	contaminazione suolo e sottosuolo	D	A/E
		produzione acque reflue da depurare	D	N
		emissioni in atmosfera	D	N
		inquinamento da rumore	D	N/a
	gestione dei procedimenti ambientali delle attività di servizio	inquinamento elettromagnetico	D	N

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 18/32</b>

ATTIVITÀ	ASPETTO	IMPATTI CORRELATI	D/I	N/E/A
ACQUEDOTTO	approvvigionamento: captazione e distribuzione	presenza inquinanti sup. ai limiti consentiti	I	A/E
	potabilizzazione: trattamento, disinfezione	prodotti per la disinfezione dell'acqua pericolosi per salute e ambiente	I	N
	manutenzione rete idrica + manutenzione ordinaria e urbanizzazione	produzione di rifiuti di demolizione e materiali di scarto	I	N
ACQUEDOTTO	approvvigionamento: captazione e distribuzione	presenza inquinanti sup. ai limiti consentiti	I	A/E
ACQUEDOTTO		utilizzo di sostanze pericolose: prodotti di manutenzione	I	N
	fornitura acqua potabile	consumo di acqua potabile fornita agli utenti	I	N
		perdite di acqua dalla rete acquedottistica	I	N/A
FOGNATURE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE	collettamento acque reflue	produzione acque reflue da depurare	I	N
		contaminazione del suolo e delle acque	I	N
	lavori di allacciamento e manutenzione rete fognaria	produzione di rifiuti: rifiuti di demolizione e materiali di scarto	I	N
		utilizzo di sostanze pericolose: prodotti di manutenzione	I	N
	gestione e manutenzione depuratori	inquinamento acque superficiali	I	A/E
		produzione di rifiuti: fanghi di depurazione	I	A/E
		consumo di risorse: energia elettrica	I	N
		diffusione di odori molesti	I	N
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI	attuazione servizio	gestione raccolta rifiuti non conforme	I	N
	raccolta e trasporto dei rifiuti	consumo di combustibili	I	N
		emissioni in atmosfera	I	N
		emissioni acustiche e vibrazioni	I	N
		dispersione di rifiuti	I	N/A
	gestione cassonetti	produzione di odore	I	N
		consumo idrico (per lavaggio)	I	N
	raccolta rifiuti in maniera differenziata	mantenimento RD% nei target nazionali	D/I	N
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI	Raccolta Rifiuti in maniera differenziata	incorretto conferimento rifiuti da parte degli utenti	I	N
GESTIONE RIFIUTI STRADALI	pulizia e spazzatura strade	produzione rifiuti da spazzamento	I	N

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 19/32</b>

ATTIVITÀ	ASPETTO	IMPATTI CORRELATI	D/I	N/E/A
<b>GESTIONE DEGLI IMPIANTI COMUNALI</b>	gestione discarica inerti	occupazione del suolo e impatto sul paesaggio	D	N
		incorretta gestione operativa	D	N
		incorretta gestione legislativa	D	N
		inquinamento suolo e sottosuolo	D	N/A
		emissioni in atmosfera	D	N/A
		produzione di odori	D	N/A
<b>GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI</b>	gestione <i>centro di raccolta rifiuti urbani in modo differenziato</i>	occupazione del suolo e impatto sul paesaggio	D	N
		incorretta gestione	D	N
		inquinamento suolo e sottosuolo	D	N/A
		emissioni in atmosfera	D	N/A
		produzione di odori	D	N/A
<b>GESTIONE DEL TERRITORIO</b>	calamità naturale	terremoto	D	E
		frane e smottamenti	D	E
		rischio esondazione e fluvio-torrentizio	D	E
		rischi industriali e tecnologici	D	E
	attività industriali/artigianali presenti sul territorio comunale	potenziali impatti ambientali	D/I	E
	diffusione cultura sostenibilità ambientale e qualità della vita	sviluppo, rivitalizzazione e miglioramento qualitativo dei territori turistici	D/I	N

Sulla **Matrice/Registro M01**, per ciascuna combinazione “Attività -Aspetto Ambientale”, **RSGA** ha riportato gli Impatti sopra identificati.

#### 5.4 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Il Comune di Terruggia ritiene **SIGNIFICATIVO** un aspetto ambientale che risponda almeno a uno dei seguenti requisiti individuati quali “criteri di significatività”.

- S1:** l’aspetto è significativo a priori se regolato da disposizioni di legge che obbligano a misurarne dei parametri stabiliti (es. emissioni in atmosfera o consumi idrici);
- S2:** l’aspetto è significativo se è percepito come tale dalle parti terze interessate (cittadini, turisti, enti e organizzazioni del territorio, ecc.);
- S3:** l’aspetto è significativo se crea impatti con una certa gravità/severità e probabilità di accadimento;
- S4:** questo criterio è introdotto per valutare la significatività degli aspetti ambientali in funzione della capacità del Comune o dell’Associazione dei Comuni di poter esercitare su di essi un controllo/potere/influenza diretti oppure indiretti soprattutto nel caso di fornitori/appaltatori la cui attività possa avere un impatto sull’ambiente.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 20/32</b>

Ad ogni aspetto ambientale “SIGNIFICATIVO” si assegna un **INDICE DI SIGNIFICATIVITÀ**, quale “misura” dell’importanza di tale aspetto ambientale sull’intera categoria degli aspetti. L’indice di significatività è riconosciuto in ragione del grado di interrelazione con l’ambiente, della frequenza di impatto relativa all’aspetto e al pericolo connesso ai bersagli, potenziali o effettivi e alla tipologia di controllo/influenza che è possibile esercitare sull’aspetto stesso e sul relativo impatto.

Di seguito sono riportati i criteri per la valutazione dell’indice di significatività partendo dalla valutazione della conformità normativa, considerata **condizione di base** da cui partire per valutare tutti gli aspetti.

### 1 - Livello di Conformità Legislativa **L**

PUNTEGGIO	LIVELLO	INDICATORI (ALMENO UNO DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA)
1	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dall’Ente e tutti i requisiti ad esso applicabili sono correttamente soddisfatti.</li> <li>• Il Comune è informato che l’aspetto territoriale è conforme e sotto controllo.</li> </ul>
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dall’Ente e si registrano solo lievi non conformità.</li> <li>• Il Comune è informato che l’aspetto territoriale è parzialmente conforme e l’ente competente sta agendo per riportare la situazione nella normalità.</li> </ul>
3	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dall’Ente e l’osservanza de requisiti presenta gravi non conformità.</li> <li>• Il Comune è informato che l’aspetto territoriale è parzialmente conforme e l’aspetto non è ancora trattato.</li> </ul>

Nel caso di inadempimento alle prescrizioni di legge, l’organizzazione dovrà dare evidenza delle seguenti circostanze:

- i compiti assegnati non sono supportati da risorse economiche ed umane adeguate, la cui disponibilità non dipende in via esclusiva dalla stessa organizzazione;
- lo svolgimento dell’attività prescritta dipende anche dall’espletamento di funzioni proprie di altri soggetti istituzionali (es. pareri);
- i termini concessi risultano insufficienti rispetto alle effettive capacità gestionali del comune.

Il Comune dovrà dimostrare anche:

- di avere messo in atto tutte le possibili risorse e strategie per avvicinarsi all’obiettivo richiesto;
- di avere adeguatamente sollecitato, nei limiti e secondo le forme istituzionali previste, la partecipazione e l’intervento di altri soggetti coinvolti nell’adempimento richiesto;
- di avere pianificato la realizzazione dell’adempimento fino a sua completa realizzazione.

### 2 - Livello di interesse del Territorio o delle Parti Interessate **I**

Viene misurato l’impatto dell’aspetto in funzione del rapporto con le parti interessate (esistenza di lamentele, opinioni contrarie), della sensibilità del territorio (presenza di parchi, oasi naturalistiche, edifici di valore storico dell’esistenza di opinioni contrarie elevato, ecc.), della presenza nelle vicinanze di infrastrutture sensibili (quali scuole, asili, ospedali, ecc.).

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 21/32</b>

PUNTEGGIO	LIVELLO	INDICATORI (ALMENO UNO DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA)
1	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree vincolate o sottoposte a tutela: assenti.</li> <li>• Presenza di infrastrutture sensibili ad una distanza maggiore di 1000 m (centri abitati, scuole, etc.).</li> <li>• L'aspetto in esame non produce impatti individuabili e rintracciabili nell'ambiente circostante.</li> <li>• Non si sono mai registrate lamentele o reclami ne' da parte esterna ne' da parte interna all'Ente.</li> </ul>
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree vincolate o sottoposte a tutela: assenti.</li> <li>• Presenza di infrastrutture sensibili a una distanza compresa fra 200 e 1000 m (centri abitati, scuole, etc.).</li> <li>• L'aspetto in esame produce impatti sul sito che risultano compatibili con le caratteristiche ambientali del territorio circostante e pertanto restano completamente sotto controllo.</li> <li>• L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti esterni o interni all'ente, ma non di reclami o lamentele esplicite.</li> </ul>
3	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree vincolate o sottoposte a tutela: presenti.</li> <li>• Presenza di infrastrutture sensibili ad una distanza minore di 200 m (centri abitati, scuole, etc.).</li> <li>• L'aspetto in esame produce impatti sul sito che, in condizioni particolari, possono risultare significativi per le caratteristiche ambientali del territorio circostante.</li> <li>• L'aspetto in esame è stato qualche volta oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni all'ente.</li> </ul>

### 3 - Livello di Rilevanza **R**

Rilevanza/severità intrinseca dell'aspetto e dell'impatto provocato dalle attività (per esempio, ampiezza dell'area geografica interessata, numero dei ricettori coinvolti, tempo di permanenza dell'effetto, etc.). Il livello di rilevanza è anche legato alla probabilità che l'impatto si verifichi.

PUNTEGGIO	LIVELLO	INDICATORI (ALMENO UNO DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA)
1	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aspetto in esame non risulta rilevante; nelle attività relative all'aspetto considerato le sostanze utilizzate o le emissioni sono minime, non vengono utilizzate o emesse sostanze pericolose, l'attività stessa è limitata o discontinua.</li> </ul>
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aspetto in esame risulta di rilevanza media; nelle attività relative all'aspetto considerato, le sostanze utilizzate o le emissioni sono in rilevante quantità, vengono utilizzate o emesse alcune sostanze pericolose, l'attività stessa avviene frequentemente.</li> </ul>
3	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aspetto in esame risulta di rilevanza alta; nelle attività relative all'aspetto considerato, le sostanze utilizzate o le emissioni sono in elevata quantità, vengono utilizzate o emesse diverse sostanze pericolose, l'attività avviene molto frequentemente o a ciclo continuo.</li> </ul>

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 22/32</b>

#### 4 - Livello di Potere **P**

Nella valutazione degli aspetti è necessario considerare il “POTERE/CONTROLLO” che il Comune può esercitare.

PUNTEGGIO	LIVELLO	INDICATORI (ALMENO UNO DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA)
3	BASSO	L'aspetto non è sotto controllo. Esiste solo la possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione e informazione. Partecipazioni societarie minimali (quota < 4 %).
2	MEDIO	L'aspetto è parzialmente sotto controllo. Possibilità di intervenire tramite finanziamenti, promuovere e sottoscrivere accordi di programma. Partecipazione ad organizzazioni terze, ma non posizione di controllo (quota < 51%).
1	ELEVATO	L'aspetto è totalmente sotto controllo. Possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e/o documenti prescrittivi. Affidamenti diretti di incarichi, ordini, appalti. Controllo di società partecipate (quota > 51%).

#### Valutazione della Significatività

L'aspetto ed il relativo Impatto avranno una classificazione di SIGNIFICATIVITA' calcolata come segue.

$$L_s = (L + I + R) * P$$

Il livello di significatività  $L_s$  degli aspetti può essere distinto nei seguenti tre livelli

LIVELLO SIGNIFICATIVITA'		PRIORITÀ DI INTERVENTO	
	Uguale o Superiore a 9	<b>ALTO</b>	Aspetto da migliorare <b>immediatamente o con urgenza</b> , mediante interventi tecnici e/o organizzativi
	Tra 5 e 8	<b>MEDIO</b>	Aspetto da migliorare nel <b>breve periodo</b> , mediante la definizione di opportuni obiettivi e/o da gestire con <b>idonea procedura operativa</b> e/o <b>con sorveglianza e misurazioni</b>
	Inferiore a 5	<b>BASSO</b>	Aspetto da tenere sotto controllo al fine di garantire la continuità di una corretta gestione e un miglioramento nel <b>medio-lungo periodo</b> .

La significatività deve essere valutata in **condizioni normali**, in **situazioni anomale** e di **emergenza** riscontrate in passato o possibilmente prevedibili, in relazione alle specifiche attività analizzate.

Nel caso di AA indiretti significativi legati ad attività di soggetti terzi (Fornitori/Appaltatori/Enti Gestori), le possibilità di intervento dell'Amministrazione Comunale possono riguardare (in scala crescente):

- sensibilizzazione, informazione e formazione rendendo possibile ai soggetti terzi l'adozione di scelte o di comportamenti corretti sotto il profilo ambientale (es.: piccoli Fornitori);
- incentivazione di tipo contrattuale o tramite finanziamenti, promozione e sottoscrizione di accordi di programma (es: associazioni di categoria);
- imposizione di regole/criteri nei capitolati di grossi appalti o forniture, nel pieno rispetto delle prassi vigenti per le PA

Sulla **Matrice/Registro M01**, per ciascuna combinazione “Attività -Aspetto Ambientale - Impatto”, RSGA ha riportato il Livello di significatività.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 23/32</b>

## 5.5 RELAZIONE CON LE COMPLIANCE OBLIGATION

Per abbinare le *Compliance Obligation* (individuate in fase di Analisi del Contesto) alle Attività mappate, RSGA ha valutato le conseguenze connesse al soddisfacimento o meno delle stesse come segue.

1. La **possibilità**, o meno, di essere discrezionali nel decidere l'inclusione in quanto esistono scelte obbligate (requisiti legislativi cogenti) e/o necessarie (l'esclusione mina la credibilità del Sistema);
2. il **valore aggiunto** della loro inclusione (consente una maggiore integrazione del SGA nel sistema di gestione globale, concorre a migliorare le prestazioni ambientali dell'organizzazione, contribuisce a raggiungere gli obiettivi del SGA);
3. il **livello di "fattibilità"** della loro inclusione, in termini di possibilità di integrazione nel Sistema non solo

Le principali tipologie di Impatti negativi (ovvero Rischi) sul Comune e i possibili Danni legati alle *Compliance Obligation* sono riportate di seguito.

Tabella 6: principali tipologie di Rischi legate alle *Compliance Obligation*

Tipologia di Rischio	Descrizione	Danno
<b>ASSET INTEGRITY</b>	Processi o procedure operative inefficaci; non corretta gestione di fornitori di prodotti e/o servizi di supporto	Incidenti/malfunzionamenti con perdita di integrità, sicurezza e affidabilità nelle attività comunali
<b>CONTINUITÀ NELL'OPERARE</b>	Prodotti/servizi non forniti nei tempi previsti e/o non conformi ai requisiti ambientali e contrattuali	Difficoltà a garantire l'erogazione di servizi a livelli accettabili
<b>LEGAL LIABILITY</b>	Coinvolgimento in illeciti ambientali e/o in comportamenti negligenti o colposi lungo la <i>supply chain</i>	Sanzioni amministrative e/o pecuniarie e/o obbligo di risarcimento danni
<b>IMMAGINE</b>	Perdita di fiducia generata a seguito di una scelta negativa o di un errore operativo	Danno di immagine e/o reputazione
<b>CONSENSO</b>	Utilizzo di strumenti e mezzi di comunicazione/sensibilizzazione ambientale non efficaci per i pubblici di riferimento	Senso di sfiducia verso le politiche sociali ed economiche ecosostenibili
<b>EQUILIBRIO FINANZIARIO</b>	Valutazioni errate nella filiera degli approvvigionamenti	Possibile perdita di stabilità finanziaria

Operativamente, RSGA ha ampliato il precedente Registro M01 (che terminava con la valutazione della Significatività), al fine di evidenziare anche il legame tra le *Compliance Obligation* e le diverse Attività, restituendo in ultima analisi il **quadro completo delle associazioni "attività - aspetto ambientale" sia con gli Impatti Ambientali, sia con le Compliance Obligation.**

## 5.6 VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il rischio normalmente è il risultato del prodotto della **Probabilità** (o frequenza) di accadimento dell'evento che può provocare un impatto e della **Gravità** (o magnitudo) delle sue conseguenze:

$$R = P * G$$

Operativamente, l'approccio può basarsi sull'utilizzo di una **Matrice di Rischio**, che consente di identificare e di qualificare i rischi in relazione alla specifica **combinazione di Probabilità e Gravità** che li caratterizza, e di classificarli, quindi, in base alla loro rilevanza. Per ciascun Rischio da valutare, sia la Probabilità sia la Magnitudo potranno essere misurate definendo delle classi qualitative.

Nel caso della **Probabilità**, si potranno identificare tre **classi qualitative**, del tipo: *Alta - Media - Bassa*.

Pur mantenendo la valutazione sul piano qualitativo, la definizione di Probabilità e Magnitudo prevede anche l'utilizzo di più criteri di misurazione.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 24/32</b>

La **probabilità** può essere misurata considerando tre diversi parametri:

1. la **serie storica degli eventi** in cui effettivamente il rischio si è concretizzato in un danno, del tipo:

- la probabilità è *alta* se l'evento si è verificato negli ultimi tre anni;
- la probabilità è *media* se l'evento si è verificato precedentemente a tre anni;
- la probabilità è *bassa* se l'evento non si è mai verificato.

2. Il **livello di controllo esercitato** dal Comune:

- la probabilità è *alta* se il Comune non è in grado di effettuare controlli e può al massimo attuare attività di sensibilizzazione;
- la probabilità è *media* se il Comune può intervenire con accordi di tipo contrattuale;
- la probabilità è *bassa* se esistono procedure di controllo e l'aspetto è totalmente sotto controllo.

3. Le **non conformità**, in base alle quali:

- la probabilità è *alta* se si sono presentate molte non conformità;
- la probabilità è *media* se si sono presentate non conformità risolte in tempi e modi efficaci;
- la probabilità è *bassa* se sussistono poche non conformità.

È sufficiente che in una delle tre dimensioni caratterizzanti si individui un livello superiore (ad esempio, serie storica e non conformità sono basse, ma il controllo è medio o alto), che la probabilità sia indicata appunto con tale livello.

PROBABILITÀ	<i>Alta</i>	<i>Media</i>	<i>Bassa</i>
<b>Storico</b>	L'evento si è verificato negli ultimi tre anni	L'evento si è verificato precedentemente a tre anni	L'evento non si è mai verificato 
<b>Controllo</b>	Il Comune non è in grado di effettuare controlli e può al massimo attuare attività di sensibilizzazione	Il Comune può intervenire con accordi di tipo contrattuale 	Esistono procedure di controllo e l'aspetto è totalmente sotto controllo
<b>Non Conformità</b>	Si sono presentate molte non conformità	Si sono presentate non conformità risolte in tempi e modi efficaci	Sussistono poche non conformità. 

Analogamente, per la **Magnitudo**, potranno utilizzarsi delle classi di magnitudo, in linea con l'approccio adottato per valutare gli Aspetti Ambientali a cui non sono associati rischi: *impatto lieve, moderato, igrave*. Con riferimento ai criteri di misurazione della magnitudo, questi possono essere specifici per ciascuna situazione da valutare, in relazione alla tipologia dei rischi associati, ma riconducibili ai criteri di seguito descritti.

1. **Quanto è importante il danno arrecato** (o anche, quanto tempo è necessario al ripristino):

- la magnitudo è *alta* se il danno è molto significativo;
- la magnitudo è *media* se il danno è "gestibile";
- la magnitudo è *bassa* se il danno è poco rilevante.

2. **Quanto viene pregiudicato il funzionamento comunale** (procedure e/o i mezzi e/o le strutture comunali):

- la magnitudo è *alta* se il funzionamento è compromesso, e risulta necessario ridefinire ex novo un'attività;
- la magnitudo è *media* se il funzionamento è compromesso in parte, necessarie azioni correttive decise;
- la magnitudo è *bassa* se il funzionamento non è compromesso e sono necessari solo dei piccoli aggiustamenti.

3. **Quanto costa riparare il danno accaduto:**

- la magnitudo è *alta* se a causa di tale danno il Comune si vede costretto ad effettuare un nuovo investimento;
- la magnitudo è *media* se il Comune deve sostenere una spesa extra non preventivata;
- la magnitudo è *bassa* se la spesa pur essendo inattesa e inauspicata, era già stata inserita nel budget (ad esempio come un costo di manutenzione straordinaria).

MAGNITUDO	<i>Alta</i>	<i>Media</i>	<i>Bassa</i>
<i>Quanto è importante il danno</i>	Danno molto significativo	Danno gestibile 	Danno poco rilevante
<i>Quanto viene pregiudicata l'operatività</i>	Funzionamento compromesso, necessita ridefinizione	Funzionamento compromesso in parte, necessarie azioni correttive decise	Funzionamento non compromesso, solo piccoli aggiustamenti 
<i>Quanto costa riparare il danno</i>	Nuovo investimento	Spesa extra budget 	Spesa inattesa ma a budget

Dalla combinazione di Probabilità/Magnitudo, l'esempio sopra sviluppato sarà valutato come “*Rischio intermedio*”, da gestire con specifiche modalità ad azioni.

Nella Valutazione dei Rischi possono verificarsi tre “*situazioni - tipo*”:

1. **Aspetti Ambientali “certi”**, che sono tali perché sono conosciuti gli Impatti che essi generano;
2. **Aspetti Ambientali** caratterizzati da **incertezza**, nella loro manifestazione e/o nell'entità e gravità dei loro Impatti. Tali aspetti sono quindi associati ad un **Rischio per l'Ambiente**.
3. **Aspetti Ambientali** connessi a **Compliance Obligation** caratterizzate da **incertezza**, in quanto non è totalmente sicuro che la relativa combinazione “Attività-Aspetto” soddisfi (o sia conforme a) la corrispondente **Obligation**, e quindi comportano un **Rischio per l'Organizzazione**.

Nella prima delle tre “*situazioni tipo*”, la *Probabilità è uguale a 1*, la Valutazione del Rischio dipende esclusivamente dalla Gravità dell'impatto sull'Ambiente, coincide quindi coincide con la *Significatività dell'Impatto*, calcolata con la metodologia indicata al paragrafo 5.4-

Per i punti 2 e 3, la *Valutazione dei Rischi per l'Ambiente* e i *Rischi per l'Organizzazione* può essere condotta con lo stesso approccio, cioè sulla base della combinazione della Probabilità di accadimento dell'elemento da valutare (inferiore ad 1 in questi casi), per la Gravità delle sue conseguenze.

Costruito il quadro completo delle associazioni “*Attività/Aspetto Ambientale*” sia con gli *Impatti Ambientali*, sia con le *Compliance Obligation*, RSGA ha valutato, per ciascuna specifica combinazione individuata, l'esistenza di *Rischi* sulla base o meno di condizioni di incertezza sia nell'entità e/o gravità e/o probabilità degli Impatti Ambientali (***Rischio Ambientale***), sia nella rispondenza/conformità ad una *Obligation* (***Rischio Per l'Organizzazione***).

Nell'approccio utilizzato da RSGA, con l'utilizzo del *Registro/Matrice* è possibile identificare immediatamente, “*colorando diversamente*” le celle, gli elementi che la ISO 14001:2015 chiede di valutare:

- Aspetti Ambientali, a prescindere da che siano connessi, o meno, a rischi, (cfr. sotto-punto norma 6.1.2);
- Rischi per l'Ambiente (cfr.: sotto-punto norma 6.1.1);
- Rischi per il Comune (cfr.: sotto-punto norma 6.1.1).

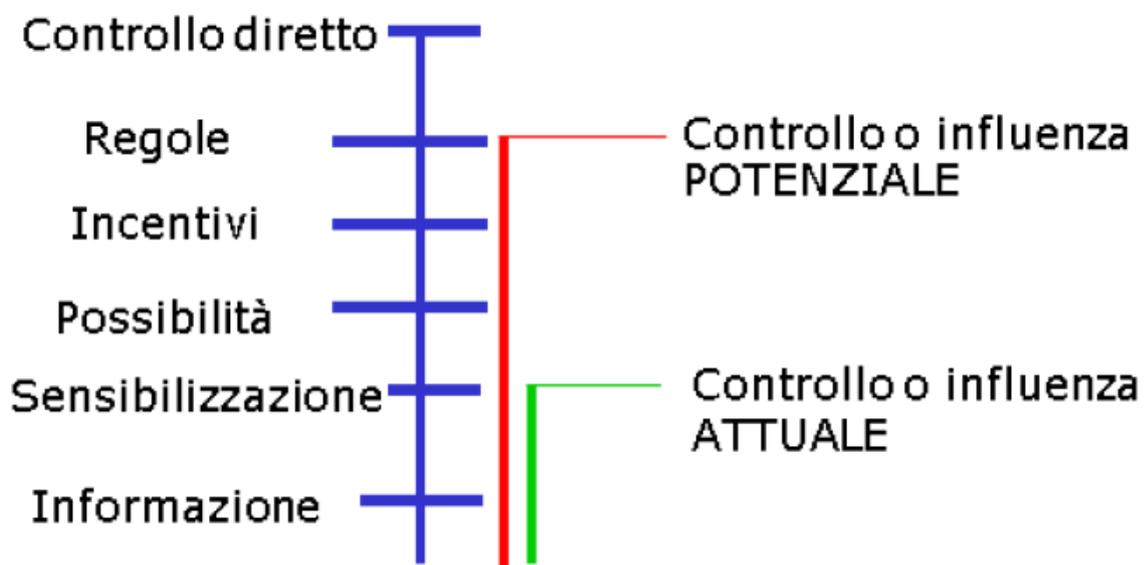
## 5.7 DALLA VALUTAZIONE DI ASPETTI E RISCHI AMBIENTALI ALL'PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

LA Matrice M01 risulta completa, grazie alla possibilità di distinguere le conseguenze degli *Impatti Ambientali*, dei *Rischi* e delle *Opportunità* in base ai destinatari delle stesse (l'Ambiente o il Comune), gli esiti delle valutazioni restituiscono un quadro informativo più funzionale all'individuazione delle azioni (gestionali, operative, di comunicazione, ecc.) necessarie a gestire tali Aspetti e i Rischi ad essi connessi, nonché alla conseguente definizione dei relativi *Obiettivi* Nell'ambito del SGA, da effettuarsi sulla base del livello di **Controllo Gestionale** e dalla **Capacità di Influenza** che il Comune può esercitare sui diversi soggetti coinvolti.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 26/32</b>

“*Controllo Gestionale*” e “*Influenza*” possono essere visti, infatti, come due livelli di una gamma graduata che ha come estremi da un lato, il controllo totale dell’aspetto e, dall’altro, la completa impossibilità di influire sull’aspetto. Una volta che il Comune sia riuscito a definire una scala dei diversi livelli di Controllo e di Influenza che può esercitare (ed effettivamente esercita) sul singolo Aspetto e quindi sul/sui Soggetto/i, tagliata su misura rispetto alle proprie esigenze e specificità, questa può essere utilizzata per identificare le *Priorità d’ Azione* del proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Figura 3: grado di controllo degli Aspetti Ambientali



Si va dalla *semplice informazione* al *controllo diretto*, passando per una serie di livelli intermedi:

- **controllo gestionale totale** - il Comune esercita un controllo gestionale totale sull’aspetto ambientale;
- **controllo diretto** - il Comune esercita un controllo diretto e a livello elevato (talora pressoché totale) dei comportamenti dei soggetti coinvolti;
- **controllo attraverso regole** - il Comune condiziona i comportamenti di altri soggetti attraverso l’imposizione di regole;
- **incentivi** - il Comune indirizza o incentiva i comportamenti corretti da parte dei soggetti coinvolti;
- **possibilità** - il Comune rende possibile a soggetti intermedi l’adozione di scelte o di comportamenti corretti sotto il profilo ambientale;
- **sensibilizzazione e informazione** - il Comune sensibilizza e informa i soggetti coinvolti, al fine di promuovere il miglioramento degli impatti connessi con l’aspetto ambientale.

Le colonne che affiancano la prima rappresentano, rispettivamente, il livello di controllo che il Comune *potrebbe esercitare* sull’Aspetto Ambientale (in rosso) e il livello *effettivo*, riscontrato nel Comune (in verde). Tale approccio consente di introdurre, quale parametro a supporto della valutazione, il **gap** esistente tra **controllo** (o influenza) **potenzialmente esercitabile** e **controllo** (o influenza) **effettivamente esercitato**.

Il **differenziale** tra livello di controllo reale e livello di controllo potenziale fornisce infatti una misura che può venire utilizzata per identificare le Opportunità di intervento, le priorità di azione e le tipologie di azione da pianificare e mettere in atto nell’ambito del SGA.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 27/32</b>

1. La valutazione della *Significatività di Rischi* consente al Comune di individuare **dove** indirizzare le azioni del SGA.
2. L'identificazione della *capacità di influenza e controllo* dei soggetti coinvolti consente al Comune di definire **quali obiettivi** può ragionevolmente pianificare per ciascuno dei soggetti coinvolti, stabilendo **priorità di azione**. Tali azioni dovranno essere di diversa natura, svolgendo nel loro complesso molteplici funzioni sia di prevenzione, controllo e contenimento dei rischi di Non Conformità sia di mitigazione degli stessi.

RSGA ha quindi potuto **completare** la compilazione del *Registro/Matrice M01* evidenziando le Opportunità e le azioni di Monitoraggio e/o di Pianificazione di Obiettivi di Miglioramento,, con i riferimenti dell'avvenuta attuazione di quanto pianificato nel presente Rapporto.

Figura 4: il Processo di analisi e valutazione del punto 6.0 "Pianificazione" della ISO 14001: 4015



## 5.8 RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI

La raccolta e verifica dei dati e delle informazioni è stata realizzata con l'impiego e/o consultazione e/o utilizzo dei seguenti riferimenti:

- *Relazione sullo Stato dell'Ambiente* predisposto da ARPA Piemonte in modalità cartacea e dinamica sul sito <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2018/it>;
- *Fonti bibliografiche* (articoli, testi e pubblicazioni tecniche e scientifiche) e *siti web* per le informazioni relative all'inquadramento territoriale e paesaggistico;
- *Documentazione e Registrosi* di Sistema;
- *Registro prescrizioni legali e di altro tipo* -M07, per quanto concerne la *Compliance Obligation*;
- *Registro Dati Consumi* - M09, per quanto concerne tutti i dati inerenti le *Prestazioni Ambientali* ;
- *Registro Documentazione di Sistema* - M05
- *Documenti* a carattere amministrativo e gestionale (delibere di Consiglio o Giunta Comunale, planimetrie, relazioni tecniche, bollette, ecc.) e *Registrosi* (autorizzazioni, concessioni, analisi, ecc.).

NOTA: tutta la documentazione consultata, si intende nell'ultima revisione applicabile.

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 28/32</b>

## 6.0 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

### 6.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Dall'analisi del Contesto e degli "Obblighi di Conformità" che il Comune si è assunto nei confronti delle Parti Interessate giudicate rilevanti, il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è riferito alle seguenti attività comunali:

- pianificazione urbanistica e ambientale di gestione territoriale e pianificazione e controllo dell'edilizia privata;
- indirizzo e controllo delle attività di progettazione e direzione dei lavori delle opere pubbliche;
- manutenzione delle strutture di proprietà;
- manutenzione delle infrastrutture comunali e del verde pubblico;
- indirizzo e controllo della gestione dei RSU, della depurazione delle acque e dell'acquedotto;
- regolamentazione, controllo amministrativo e supporto delle attività produttive, commerciali e turistiche;
- polizia municipale;
- relazioni con il pubblico;
- attività amministrative;
- indirizzo e controllo servizi socio-assistenziali;
- gestione servizi di trasporto, indirizzo e controllo della refezione scolastica e supporto sulle attività didattiche;
- servizi amministrativi, tributari, demografici;

coinvolgendo in misura diversa, in base ai compiti istituzionali, tutte le aree e i dipendenti comunali, che contribuiscono quindi dalla sua applicazione ed al suo miglioramento continuo nel tempo.

Il campo di applicazione del Sistema, come indicato sul certificato ISO 14001 ed EMAS, è il seguente:

*"Pianificazione urbanistica e ambientale del territorio comunale. - Manutenzione ordinaria della rete viaria e del verde pubblico, gestione del patrimonio immobiliare comunale. - Monitoraggio e controllo del servizio di igiene urbana, delle reti di approvvigionamento idrico e fognario - Informazione ambientale"*

### 6.2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI TERRUGGIA

**Gli output** delle attività di analisi del Contesto hanno permesso all'Amministrazione Comunale di rivedere/integrare/migliorare il proprio SGA con lo scopo di :

1. cogliere *Rischi* e *Opportunità* associati agli *Aspetti Ambientali*, alla *Compliance Obligation* al fine di prevenire/mitigare impatti ambientali negativi e migliorare quelli positivi;
2. promuovere e attuare una *Politica* di miglioramento continuo delle Prestazioni Ambientali;
3. coinvolgere attivamente il *Personale Comunale* nell'attuazione dello SGA, valutarne le prestazioni e comunicare i risultati;
4. garantire un elevato livello di trasparenza con le *Parti Interessate* rilevanti (pubblico, autorità, comunità locali, ecc.) divulgando *Informazioni Ambientali* specifiche in relazione allo SGA e agli *Obiettivi Ambientali* raggiunti;
5. incorporare la Governance Ambientale nel proprio sistema di gestione globale

Il Sistema si basa sul modello PDCA, come suggerito dalla normativa di riferimento.

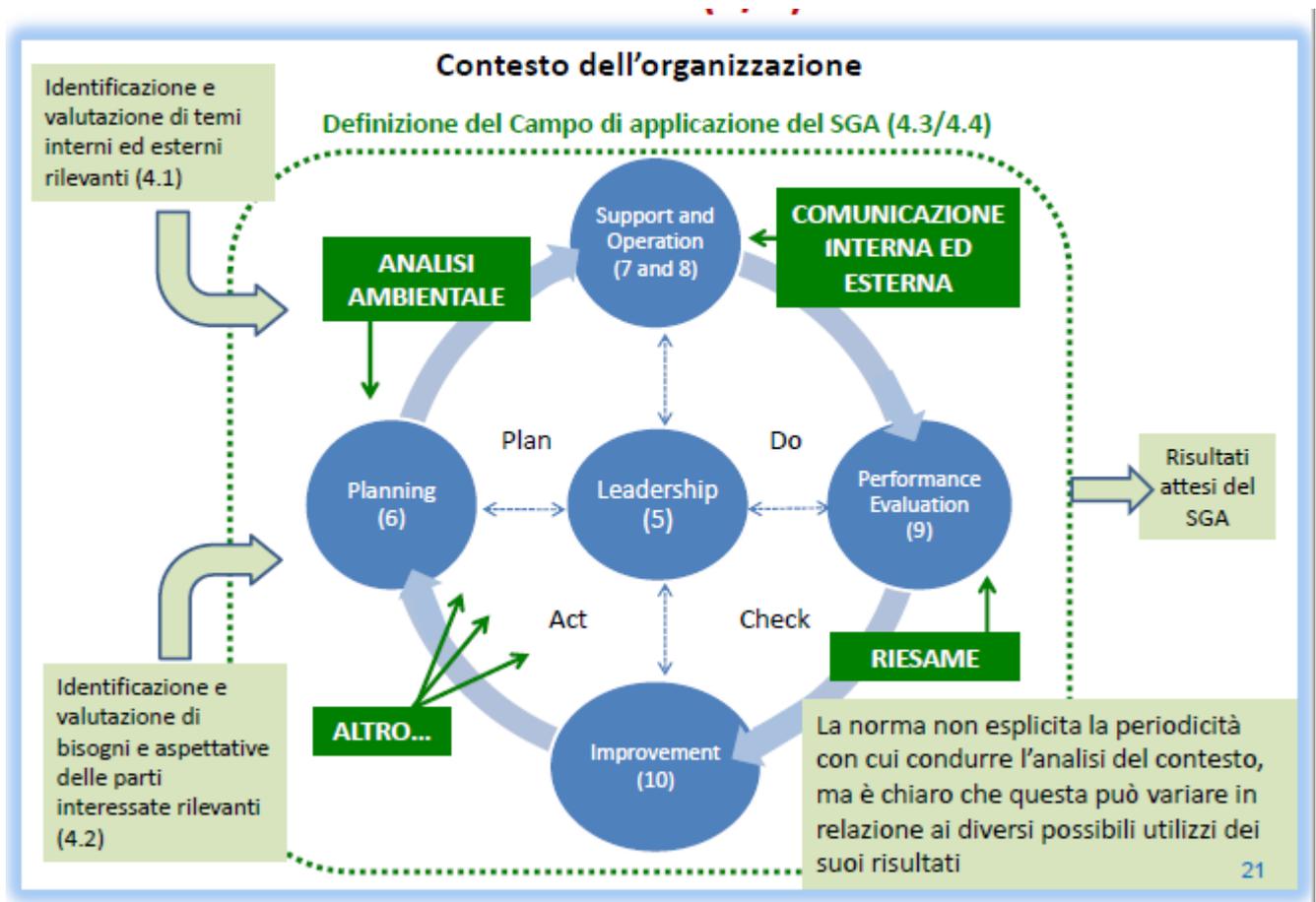
- **Plan** (Pianificare): stabilire gli obiettivi del sistema e i suoi processi, e le risorse necessarie per fornire risultati in conformità ai requisiti ambientali e alle politiche dell'organizzazione, e identificare e affrontare i rischi e le opportunità
- **Do** (Fare): attuare ciò che è stato pianificato
- **Check** (Verificare): monitorare e (quando applicabile) misurare i processi e i prodotti e servizi risultanti, a fronte delle politiche, degli obiettivi, dei requisiti e delle attività pianificate e riferire sui risultati

- Act (Agire): intraprendere azioni per migliorare le prestazioni, per quanto necessario

I processi realizzati a Sistema sono tra loro interconnessi; sono evidenti le seguenti tipologie di processo:

1. **Processi Principali** ovvero attività istituzionali del Comune, relativi ai processi delle aree: "Amministrativa", "Economica-Finanziaria", "Urbanistica, Edilizia e Territorio" e "Lavori Pubblici e Manutentivi" e ai processi *upstream* (appalti, approvvigionamenti di prodotti/servizi, gestione enti terzi, ecc.) e *downstream* (diffusione cultura sostenibilità, comunicazione P.I. territorio, ecc.).
2. **Processi di Leadership, Pianificazione e Supervisione:** *Politica Ambientale, Pianificazione e Riesame;*
3. **Processi di supporto** - necessari al funzionamento degli altri processi: *risorse, competenza, consapevolezza, comunicazione, informazioni documentate, controllo operativo e preparazione e risposta alle emergenze.*
4. **Processi di Valutazione delle prestazioni** - consentono di tenere sotto controllo il SGA ed suo miglioramento: *monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione, audit, Non Conformità e Azioni Correttive.*

Figura 5: schema relativo al Sistema di Gestione Ambientale- secondo la ISO 14001:2015

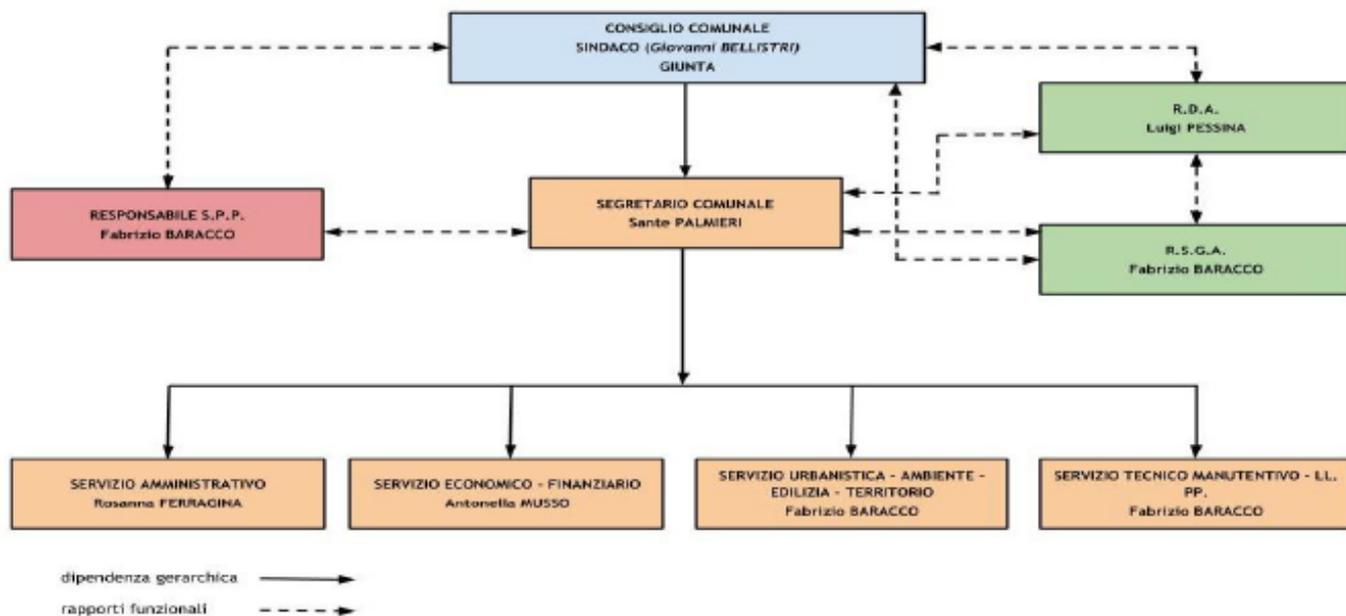


## 7.0 ALLEGATI

Allegato 1: *Struttura e Responsabilità organizzativa*

Allegato 2: *Descrizione M01-REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ*

**Allegato 1: Struttura e Responsabilità organizzativa**



**GIUNTA COMUNALE**

SINDACO (Giovanni BELLISTRÌ)  
 VICE SINDACO, ASSESSORE AMBIENTE E SERVIZI ALLA PERSONA (Luigi PESSINA)  
 ASSESSORE TERRITORIO, PROTEZIONE CIVILE E LAVORI PUBBLICI (Franco POLATO)

**CONSIGLIO COMUNALE**

Giovanni BELLISTRÌ, Luigi PESSINA, Roberto ALBIERI, Guglielmo CROSETTI, Gianna DEMICHELIS, Andrea DI COSMO, Stefania GUASCHINO, Angelo NOVARINO,  
 Pierangelo CORINO, Marco DEFRANCISCI, Bruno NARDIELLO

**ORGANICO DIPENDENTI:**

Amministrativi (tempo indet.)	Cantieri (tempo indet.)	Personale in convenzione	Lavoratori Socialmente Utili	Tempo determinato	TOTALE
3	2	2	1	1	9

	<b>COMUNE DI TERRUGGIA</b>	<b>AAC</b>
		<b>Rev. 3</b>
	<b>RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE COMUNALE</b>	<b>Data: 31.05.18</b>
		<b>Pag. 31/32</b>

## Allegato 2: Descrizione di M01-REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ

Il **Registro M01** è costituito da una matrice nella quale sono inserite e valutate le seguenti informazioni, secondo quanto descritto nel presente documento:

### 1-ATTIVITÀ, IMPIANTI, STRUTTURE

### 2-ASPETTI AMBIENTALI Diretti (D) -Indiretti(I)

### 3-IMPATTI SULL'AMBIENTE

#### 3.1-SITUAZIONEI Normale (N), di Emergenza (E), Anomala

#### 3.2-CRITERI SIGNIFICATIVITÀ:

Livello di conformità legislativa L

Livello di interesse del territorio o delle parti interessate I

Livello di rilevanza R

Livello di potere P

#### 3.3- LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ

#### 3.4-SIGNIFICATIVITÀ

#### 3.5-RISCHI

### 4-PARTI INTERESSATE

### 5-IMPATTI SULL'ORGANIZZAZIONE

#### 5.1-ASSET INTEGRITY

#### 5.2-CAPACITÀ DI OPERARE

#### 5.3-LEGAL LIABILITY

#### 5.4-IMMAGINE

#### 5.5-CONSENSO

#### 5.6 EQUILIBRIO FINANZIARIO

### 6-VALUTAZIONE SU COMPLIANCE

### 7-OPPORTUNITÀ

### 8-AZIONI: PIANIFICAZIONE MONITORAGGIO

9-RIFERIMENTI: PROGRAMMA AMBIENTALE (pianificazione Obiettivi di miglioramento) - **M13** o REGISTRO CONSUMI - **M09** (raccolta dati Prestazione Ambientale), ecc.

